

## Al Cga ricorso sulla costituzionalità dei vaccini

● Una nuova tegola si abbatte sul governo in tema di vaccini. Con un'ordinanza, il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, presidente Rosanna De Nictolis, Maria Stella Boscarino, consigliere, estensore, chiede a un collegio composto dal segretario generale del ministero della Salute, dal presidente del Consiglio superiore della sanità e dal direttore della Direzione generale di prevenzione sanitaria la «verifica della non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'obbligo vaccinale». E tra i quesiti posti dai giudici amministrativi alla commissione ci sono pure la modalità di valutazione di rischi e benefici operata, a livello generale, nel piano vaccinale e, a livello individuale, da parte del medico vaccinatore, anche sulla basa dell'anamnesi pre-vaccinale; se vengano consigliati all'utenza test

pre-vaccinali, anche di carattere genetico. Ma anche chiarimenti sugli studi ed evidenze scientifiche (anche eventualmente emerse nel corso della campagna vaccinale) sulla base dei quali venga disposta la somministrazione del siero a soggetti già contagiati dal virus e le modalità di raccolta del consenso informato. Il collegio dovrà inoltrare una dettagliata relazione, allegando i documenti di riferimento, entro il 28 febbraio. E che dovrà intervenire all'udienza camerale del 16 marzo. Il Cga della Sicilia sta valutando l'appello, proposto da un tirocinante difeso dagli avvocati Vincenzo Spati e Roberto De Petro, iscritto al terzo anno del corso di Laurea d'infermieristica, non ammesso al corso formativo in strutture sanitarie perché non vaccinato, contro l'ateneo di Palermo per la riforma dell'ordinanza cautelare del Tar. In sostanza il Cga, fermo restando la possibilità di obbligo

vaccinale per tutelare la salute di tutti, chiede di saper come il cittadino venga seguito prima e dopo il vaccino antiCovid. I giudici chiedono, tra l'altro, di conoscere, tra l'altro, «l'articolazione del sistema di monitoraggio, che dovrebbe consentire alle istituzioni sanitarie nazionali, in casi di pericolo per la salute pubblica a causa di effetti avversi, la sospensione dell'applicazione dell'obbligo vaccinale». Il presidente dell'Anief, uno dei sindacato del mondo della scuola, Marcello Pacifico, ha ribadito che «bisogna pensare con la variante Omicron a una nuova situazione, visto che si parla sempre più di uno stato endemico: l'avevamo detto che quest'obbligo è discriminatorio. Quello che vogliono sapere i giudici siciliani è esattamente ciò che volevamo sapere anche noi attraverso i ricorsi».

Gia. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

